

*Nel nome del Padre e del Figlio
e dello Spirito Santo*

Credo mio Dio...



INVOCAZIONE ALLO SPIRITO SANTO

Donaci un cuore capace di amare

*Vieni, o Spirito santo,
e da' a noi un cuore nuovo,
che ravvivi in noi tutti i doni da te ricevuti
con la gioia di essere cristiani,
un cuore nuovo, sempre giovane e lieto.*

*Vieni, o Spirito santo,
e da' a noi un cuore puro, allenato ad amare Dio,
un cuore puro, che non conosca il male
se non per definirlo,
per combatterlo e per fuggirlo;
un cuore puro, come quello di un fanciullo,
capace di entusiasinarsi e di trepidare.*

*Vieni, o Spirito santo,
e da' a noi un cuore grande,
aperto alla tua silenziosa
e potente parola ispiratrice,
e chiuso a ogni meschina ambizione,
un cuore grande e forte ad amare tutti,
a tutti servire, con tutti soffrire,
un cuore grande, forte,
solo beato di palpitare col cuore di Dio.*

San Paolo VI



Dalle Sacre Scritture

«La sera di quel giorno, il primo della settimana, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei Giudei, venne Gesù, stette in mezzo e disse loro: «Pace a voi!». Detto questo, mostrò loro le mani e il fianco. E i discepoli gioirono al vedere il Signore.

Gesù disse loro di nuovo: «Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anche io mando voi». Detto questo, soffiò e disse loro: «Ricevete lo Spirito Santo»».

Giovanni 20, 19-23



Dal Fondatore

La meditazione è orazione mentale; viene definita “applicazione delle nostre potenze interiori mente, cuore, volontà – ad una verità, ad un fatto, a una preghiera per averne maggior convinzione e trarne propositi per il progresso spirituale”. Fine principale della meditazione è: fortificare la volontà.

Dom Chautard riferisce queste parole di un sacerdote: “Nel dedicarmi agli altri, trovai la mia rovina. Le mie disposizioni naturali mi facevano trovar gioia nel darmi altrui, felicità nel rendere servizi. Aiutato dall'apparente buona riuscita delle mie imprese, Satana per lunghi anni mise tutto in opera per illudermi, per eccitare in me il delirio dell'azione, per disgustarmi di ogni lavoro interiore e trascinarci finalmente nel precipizio”.

Quanto quest'ottimo autore dice della necessità della vita interiore, s'applica perfettamente all'orazione, che è uno dei mezzi più efficaci per coltivare questa vita. “Se faccio meditazione – dice Dom Chautard – sono come rivestito d'un'armatura d'ac-

ciaio e invulnerabile ai dardi del nemico. Ma senza la meditazione essi mi coglieranno certamente...

O meditazione o grandissimo rischio di dannazione per il sacerdote che è a contatto col mondo, dichiarava senza esitare il pio, dotto e prudente P. Desurmont, uno dei più sperimentati predicatori di esercizi spirituali agli ecclesiastici”.

Occorre interrogare: se e quale frutto si ricava dalla meditazione; se la si ricorda nel corso della giornata.

Beato G. Alberione, *UPS (II settimana. Istruzione III)*, p. 249-256



Considerazioni

Quante volte per paura degli altri lasciamo fuori anche il Signore? Proprio come hanno fatto gli apostoli che si erano nascosti per paura dei giudei. Spesso Gesù è costretto a farsi spazio nella nostra vita piena di tante cose inutili o di persone ingombranti.

L'evangelista Giovanni ci racconta che, nonostante i discepoli si siano nascosti bene, Gesù entra per offrire loro pace e gioia, per confermare loro che è veramente risorto, per affidare loro la missione dell'annuncio e per donare loro lo Spirito Santo che da quel momento in poi sarà per loro guida, sostegno e consolazione.

Spesso il Signore è lasciato fuori dal nostro cuore che è ben custodito da porte chiuse a doppia mandata, ma pur rispettando la nostra libertà, Gesù riesce ad entrare senza forzare alcuna serratura. Solitamente Dio non agisce così, anzi rispetta i nostri tempi e sa attendere.

Ma in circostanze importanti, come è accaduto con i discepoli, si fa presente perché ha un dono grande per loro. Tutto ciò può accadere anche a ciascuna di noi, magari durante la preghiera.

Ciascuna si interroghi se e quando “*mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore, venne Gesù, stette in mezzo e disse loro...*”.



Per incarnare la Parola

Don Alberione, in un ritiro alle Annunziate svoltesi a Torino nel 1961, riprende proprio il messaggio di San Francesco di Sales, [...] «Le anime amanti aspirano all'amore e svuotano sempre più il cuore di cose che Gesù non vuole, non ama». Infatti le anime amanti «sono le più grandi davanti a Dio, anche se sono umili, anche se vestono dimessamente, anche se nessuno le tiene in conto, anche se non si distinguono per sapere e abilità, ma sanno amare più che chiacchierare. [...] Amare il Signore! Quando è che lo si ama e quando è che non lo si ama? Si ama il Signore quando vi è la docilità, vi è l'umiltà del cuore. [...] Si ama il Signore quando si vuol bene alle persone indistintamente, non per simpatia, ma si vuol bene a tutti, e si vuol bene alle anime e non ai corpi».

E più avanti aggiunge: «Quando si vive di Gesù nel cuore lo si sente, lo si vuole assecondare e si cede il comando: non quello che voglio io ma quello che vuoi tu. E noi vogliamo fare sempre come vogliamo? Vogliamo prendere le nostre decisioni, vogliamo riuscire in questo in quello, fare la nostra volontà? No, diamo la nostra volontà a Gesù, la guidi lui: ecco la docilità e il segno d'amore».

E conclude, esortando: «Chiedere sempre questa grazia: di amare sempre più il Signore [...]. Non è la moltitudine delle cose che si fanno che conta, ma l'amore con cui si accompagnano le cose che si fanno. Con l'amore c'è allora il merito e quindi il premio sarà grande [...].

Coraggio, Dunque! Accendere il cuore».

E. Baione, *Introduzione alla vita devota*, pp. 22-23



Preghiera

Con Maria contempliamo i **Misteri della Luce**. Deponiamo nel suo cuore la nostra sentita preghiera, perché interceda sante vocazioni per il nostro Istituto e per tutta la Famiglia Paolina.

CORONCINA A MARIA REGINA DEGLI APOSTOLI

*O Maria, Regina degli angeli tutti,
piena di grazia, concepita senza macchia,
benedetta tra le creature,
tabernacolo vivente di Dio,
ricordo il doloroso e solenne istante
in cui il moribondo Gesù dalla croce
ti donò per figlio Giovanni
e in lui tutti gli uomini
e specialmente tutti gli apostoli.*

*Quale tenerissima carità inondò
in quel momento il tuo cuore
per le anime consacrate all'apostolato,
alla sequela della croce, all'amore di Gesù.*

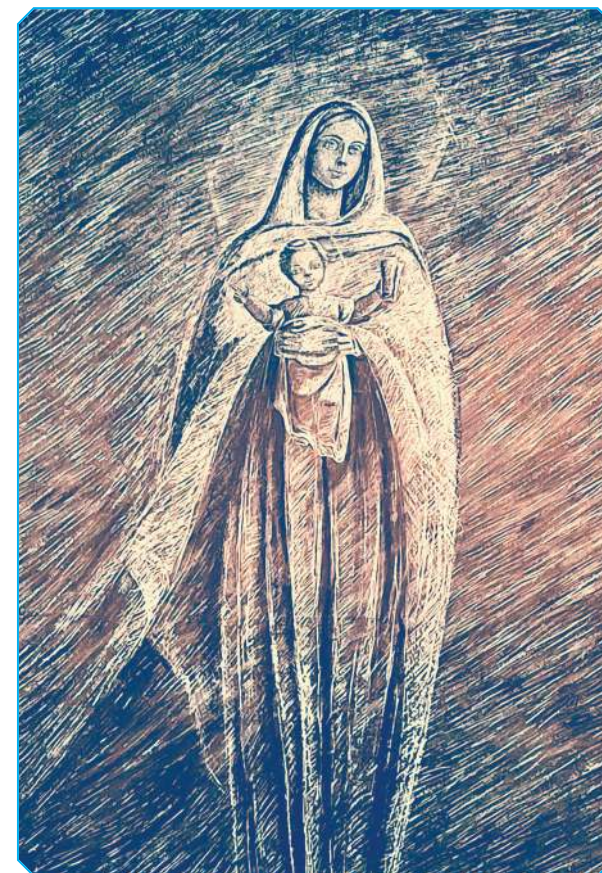
*Per i dolori ineffabili tuoi
e del tuo divin Figlio,
per il tuo cuore di madre, o Maria,
accresci la gloriosa schiera degli apostoli,
dei missionari, dei sacerdoti, delle vergini.*

*Risplenda in essi la sanità della vita,
l'integrità dei costumi, la soda pietà,
l'umiltà più profonda, la fede più ferma,
la carità più ardente.*

*Siano tutti santi,
sale purificante della terra
e luce del mondo.*

Preghiere della Famiglia Paolina, p. 144

Preghiamo insieme per le vocazioni



MAGGIO 2026

ISTITUTO MARIA SANTISSIMA ANNUNZIATA

Via Antonino Pio, 40 - 00145 Roma - Tel: 065409670 - e-mail: imsa@tiscali.it